

La periferia ha qualcosa da dire

Mi chiamo Giovanna Voller e sto per fare qualcosa che nessuna giornalista ha fatto prima. Sono passati anni, ma la cura al Coronavirus ancora non si è trovata. Io sono stata l'unica ad andare in periferia. Gli uomini di città sono riusciti a mantenere le distanze in tutto questo tempo, chiusi nelle loro case da ricchi non si sono ammalati. Gli uomini di periferia non potevano permettersi il lusso della distanza e nemmeno quello della salute: in centinaia sono morti, ma non hanno mai smesso di sperare. Sognano che questa piaga ci faccia risorgere migliori, più attenti all'ambiente, più attenti ai diritti, più vicini, più umani. Gli uomini di città, però, hanno iniziato a temerli: gli uomini di periferia sembrano aver sviluppato anticorpi sconosciuti e in città non ascoltano le loro richieste, hanno solo paura. Io per ascoltare gli uomini di periferia mi sono ammalata, la città mi ha rinnegata, ma ora sono guarita. Sto per fare una videoconferenza al Parlamento riunito, una donna di città, per prima, parlerà per tutta la periferia.

Davide, 24 anni